

Lagalla: "Più tasse ma migliore didattica"

Giorgio Valana

Tasse su, studenti delusi dall'ateneo palermitano, la nuova proposta formativa. Il rettore dell'ateneo palermitano Roberto Lagalla parla a 360° dell'università siciliana. Che non se la passa molto bene.

«Rettore, emerge almeno un dato positivo. Rispetto allo scorso anno gli studenti verseranno all'ateneo meno contributi?»

«Non è proprio così. Credo che queste cifre siano state lette senza tenere conto del fatto che abbiamo dato agli studenti la possibilità di rateizzare il versamento delle tasse universitarie. Quindi chi ha analizzato questi dati lo ha fatto senza tenere conto delle rate che ancora devono essere pagate e quindi ha letto un dato fasullo».

«Allora anche l'università di Palermo ha aumentato le tasse?»

«Un adeguamento rispetto allo scorso anno accademico c'è stato. Si parla di un 15% in più. Ma fa tutto parte della nostra operazione di revisione dell'ateneo. Abbiamo ridotto il range per le fasce di reddito e queste ultime le abbiamo aumentate per diversificare con maggiore precisione la situazione economica degli iscritti o delle loro famiglie».

«Le tasse aumentano per sanare il debito dell'università?»

«Abbiamo trovato una situazione disastrosa. Dove venivano spesi 40 milioni di euro in più rispetto alle entrate. Ci siamo trovati con 200 milioni di disavanzo. Oggi sono solo 15. E contiamo di finire in pareggio proprio in quest'anno accademico. È chiaro che anche gli studenti hanno pagato il prezzo di questa cattiva gestione. Ma noi, abbiamo studiato tutti i tagli possibili per evitare gli sprechi e fare una gestione in perfetta economia. Continuare su quella scia di sprechi avrebbe portato all'implosione dell'ateneo e, quanto prima, anche al mancato pagamento degli stipendi per i dipendenti dell'università».

«Quali saranno le novità per il prossimo anno accademico?»

«Puntiamo ad una diminuzione di quei corsi che non danno sbocchi occupazionali e sono frequentati da pochi studenti, dovrebbero essercene il 25% in meno, ripristineremo per intero il fondo da destinare alla ricerca, potenziaremo gli stage ed i tirocini con le aziende (sono oltre 30 quelle che gravitano nell'orbita dell'ateneo



palermitano), cercheremo di istituire dei percorsi formativi più vicini possibile alle esigenze lavorative per dare maggiore possibilità di sbocco occupazionale, cominceremo un rapporto diretto con gli ordini professionali, saranno incrementati i progetti di ricerca di interesse nazionale ed, infine, inaugureremo il centro linguistico dell'ateneo».

«Ma allora perché c'è una fuga verso gli atenei privati? È più facile laurearsi?»

«Credo che nelle università private, essendo meno gli studenti, ci sia la possibilità di avere maggiore assistenza diretta. E poi, sì, diciamo la verità, c'è la tentazione di facilitare gli studenti che versano quote di iscrizione importanti. Ma il problema è sempre legato all'occupazione lavorativa successiva. Un'azienda a parità di voto, preferisce sempre lo studente che si è laureato in un'università pubblica».

Per il Sole24Ore è il Politecnico di Torino la migliore università italiana

Ateneo	Punti	Ateneo	Punti	Ateneo	Punti
Torino Politecnico	829.8	Pavia	696.5	Urbino	447.4
Milano Politecnico	796.4	Perugia	675.4	Napoli II	415.8
Trento	714	Padova	663.2	Bari	380.7
Udine	705.3	Genova	531.6	Messina	352.6
Ferrara	705.3	Roma Tor Vergata	519.3	Palermo	314
Venezia Iuav	703.5	Milano	503.5	Roma tre	277.2
Modena-Reggio E.	698.2	Catania	478.9	Napoli Parthenope	200

Ci sono parametri che servono ad eleggere la migliore università d'Italia. Dai talenti immatricolati all'attrattività, passando per la dispersione, l'inattività, la laurea nei tempi, l'affollamento, l'occupazione dopo la laurea, la disponibilità dei fondi per la ricerca, i fondi esterni e la ricerca del personale. Ogni anno il Sole 24 ore, compila queste tabelle, assegnando per ogni categoria un punteggio da 0 a 100. La somma farà automaticamente eleggere l'università migliore d'Italia. Che quest'anno è il politecnico di Torino, con un punteggio complessivo di 829,8 punti. Segue il politecnico di Milano con 796,4. Completa il podio l'università di Trento con 714 punti. G.V.